



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

**OGGETTO: (ID VIP: 3861) – Rifacimento metanodotto San Salvo – Biccari DN650 (26") DP 75 bar
lunghezza 87,875 km.**

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e
s.m.i.

Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

e p.c.

Gabinetto del Ministro
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo,
con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere
mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise
mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it

Regione Molise
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Abruzzo
Dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Regione Puglia
Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Servizio II
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Società Snam Rete Gas S.p.A.
snamretegas@pec.snamretegas.it



W 2



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “

Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

VISTO il decreto legislativo 152/2006 recante “*Norme in materia ambientale*”.

VISTA la L. 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro il trasferimento di funzioni in materia di Turismo, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

VISTO l'art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio n. 5624.

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTO il DPCM del 05 agosto 2019, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, in corso di registrazione, con il quale è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

VISTO il Decreto Legge n. 86 del 12/07/2018 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” pubblicato in G.U.R.I. il 12/07/2018 serie generale n. 160, con il quale di conseguenza questo Ministero ha assunto la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”.

VISTA la nota del 15/12/2017, con cui la **Società SNAM Rete Gas S.p.a.** ha trasmesso, ai fini della procedura di valutazione di impatto ambientale, l'istanza relativa al progetto di rifacimento del metanodotto





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

S. Salvo - Biccari localizzato nella regione Abruzzo comuni in provincia di Chieti, nella regione Molise comuni in provincia di Campobasso e nella regione Puglia comuni in provincia di Foggia.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** - DG per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, con nota prot. n. DVA-0029876 del 22/12/2017, ha comunicato la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale archeologia belle arti e Paesaggio (DG ABAP)**, con nota prot. n. 300 del 05/01/2018, ha richiesto alla Soprintendenze archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo, alla Soprintendenze archeologia belle arti e paesaggio del Molise, alla Soprintendenze archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e al Servizio II di questa Direzione Generale le valutazioni di rispettiva competenza in merito al progetto in esame.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS**, con nota prot. n. CTVA U-0000894 del **02/03/2018**, ha convocato una riunione per il giorno 15/03/2018 a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della DG ABAP (giusto incarico prot. 7674 del 15/03/2018).

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS**, con nota prot. n. CTVA U-0001850 del **16/05/2018**, ha comunicato l'effettuazione di un sopralluogo nei giorni 29-30/05/2018 a cui sono stati incaricati di partecipare i funzionari delle competenti Soprintendenze (nota prot. 14374 del 25/05/2018 DG ABAP).

CONSIDERATO che la **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. 6267 del 13/07/2018, ha comunicato le proprie valutazioni che si riportano integralmente:

(...) Il metanodotto San Salvo - Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar in progetto andrà a sostituire completamente per l'intero tratto il corrispondente metanodotto esistente San Salvo - Biccari che, per quanto attiene il tratto di competenza di questo Ufficio, interessa i territori dei comuni di Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Pietramontecorvino, Lucera, Volturino, Alberona e Biccari per una lunghezza complessiva di 29,378 km.

Per quanto attiene gli aspetti paesaggistici e archeologici il progetto del nuovo tracciato presenta numerose interferenze che qui di seguito vengono elencate ai punti 1-3.

1. Il progetto interferisce con la rete tratturale regionale, sottoposta a vincolo con DM 22/12/1983. In primo luogo in agro di Casalvecchio di Puglia, il tracciato presenta un attraversamento trasversale dell'area di pertinenza e dell'area annessa sia del Braccio 10 "Nunziatella – Stignano" (sezione 61-62), sia del Regio Tratturo 5 "Celano – Foggia" (sezione 63-64). In secondo luogo in agro di Alberona, il tracciato presenta ben tre attraversamenti trasversali e in parallelismo delle aree di pertinenza ed annesse del Regio tratturo n. 6 "Lucera - Castel di Sangro" (sezione 83-85), secondo un percorso non compatibile con le esigenze di protezione del bene culturale sottoposto a tutela.

2. Gli attraversamenti dei fiumi mediante l'utilizzo di sistemi interrati è in generale compatibile con la tutela paesaggistica. In particolar modo si ritiene necessario intervenire sui percorsi che interessano le aree boscate, ove non sia possibile l'aggiramento delle stesse, provvedendo necessariamente che il taglio sia effettuato nei punti di minima interferenza e prevedendo, ove possibile, il reintegro della vegetazione, per non creare tagli all'interno del bosco, con la ripiantumazione di essenze arboree ad alto fusto simili a quelle presenti nel bosco stesso, previo studio botanico accurato. Dove i tagli saranno obbligati per mancanza di



M 2



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

alternative, si prescrive che la nuova disposizione, al fine di riconnettere le aree verdi, sia fatta con un andamento irregolare e non a filari paralleli, la fine di garantire una migliore rinaturalizzazione dell'area interessata.

3. *La carta di rischio archeologico ha perimetrato numerose UT direttamente interferenti con il tracciato proposto (individuate nella cartografia con i nn. 75 e 76 - Monte Chiancone, 77 - Mass. Sculgola, 78 - Finocchito, 79 e 80 - loc. Celozzi, 81 - Pinciarella per quanto attiene il tronco ricadente in agro pugliese). Per esse dovranno prevedersi attività di indagine archeologica preventiva e a carattere estensivo, ai fini di provvedere allo scavo complessivo delle evidenze stesse, prevedendo in caso di resti strutturali attraversamenti in interrato. Come ulteriore misura cautelare complessiva dovrà prevedersi la sorveglianza in corso d'opera per tutte le attività di scavo per la posa della condotta, per tutte le attività di dismissione della condotta esistente e per tutte le attività di cantiere variamente connesse e previste.*

Si riportano di seguito le prescrizioni per ognuna delle sezioni di progetto interessate da particolari criticità.

Sezione 58-59, Comune di Castelnuovo della Daunia, La bassa valle del Fortore, ambito Monti Dauni.

Interferenze: UCP - Vincolo Idrogeologico, UCP - Prati e pascoli naturali, UCP - Aree di rispetto dei boschi, UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.

Si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo il reintegro delle componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco e, ove presenti muretti a secco, evitarne la demolizione totale in favore della manutenzione e, se necessaria la realizzazione di nuovi, realizzarli in pietra calcarea mediante tecniche costruttive tradizionali.

Sezione 59-60, Comune di Castelnuovo della Daunia, La bassa valle del Fortore, ambito Monti Dauni.

Interferenze: UCP - Aree di rispetto dei boschi, UCP - Versanti.

Il tracciato di progetto interferisce con il limite sud-ovest della fascia di rispetto di un'area boscata, si prescrive una leggera deviazione del tracciato in direzione sud-ovest al fine da evitare tale interferenza. Per quanto attiene l'interferenza con l'UCP - Versanti si prescrive, che a fine lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno.

Sezione 61-62, Comune di Casalvecchio di Puglia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa (rete tratturi), UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti storico-culturali); Aree di rischio archeologico 77 - Mass. Sculgola e 78 - Finocchito.

In questo tratto il tracciato di progetto, si discosta vistosamente dalla condotta esistente, e risulta interferente con il Regio Braccio n. 10 "Nunziatella - Stignano" e con l'area di rispetto della Masseria Sculgola. Si prescrive la deviazione del tracciato in direzione nord-est al fine di limitare l'interferenza al solo attraversamento del tratturo, che dovrà essere condotto perpendicolarmente e non obliquamente, ed evitare l'interferenza con l'area di rispetto della Masseria e con l'area di rischio archeologico n. 77. Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 78.

Sezione 63-64, Comune di Casalvecchio di Puglia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa (rete tratturi), UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi), UCP - Versanti.

Si prescrive la modifica del tracciato con attraversamento perpendicolare del Regio Tratturo n. 5 "Celano - Foggia" al fine di limitare l'area di interferenza. Per quanto attiene l'interferenza con l'UCP - Versanti si prescrive, che a fine lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno.





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Sezione 65-67, Comune di Casalvecchio di Puglia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenza: UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti storico-culturali); Area di rischio archeologico 79 - Celozzi.

In questo tratto il tracciato di progetto procede parallelamente alla condotta esistente tagliando l'area di rispetto della Masseria Buonamico e poco più a sud quella della Masseria Celozzi. Si ritiene che tale tracciato possa essere mantenuto, atteso che una eventuale deviazione rispetto al tracciato esistente aumenterebbe l'estensione dell'interferenza con l'area di rischio archeologico 79 - Celozzi, per la quale si prescrivono indagini archeologiche estensive.

Sezione 68-70, Comune di Castelnuovo della Daunia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP - Aree di rispetto dei boschi, UCP - Vincolo idrogeologico; Aree di rischio archeologico 81 - Pinciarella e 80 - Celozzi.

In questo tratto il tracciato di progetto procede parallelamente alla condotta esistente, attraversando l'area di rispetto dei boschi che si sviluppa lungo gli argini del Canale Pinciarella: si prescrive il reintegro della vegetazione con la ripiantumazione di essenze arboree simili a quelle presenti nel bosco stesso e che la nuova disposizione sia fatta con un andamento irregolare e non a filari paralleli, la fine di garantire una migliore rinaturalizzazione dell'area interessata. Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene le aree di rischio n. 81 e 80.

Sezione 72-73, Comune di Lucera, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenza: UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti storico-culturali).

In questo tratto il tracciato di progetto, che procede seguendo l'andamento del precedente gasdotto, interferisce con l'area di rispetto della Masseria Paglieta: si prescrive la modifica del tracciato al fine di evitare tale criticità.

Sezione 73-74, Comune di Pietramontecorvino, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP - Aree di rispetto dei boschi, UCP - Versanti; Area di rischio archeologico 76 - Monte Chiancone.

In questo tratto il tracciato di progetto si distacca da quello esistente interferendo con l'area di rispetto dei boschi, si prescrive di modificare l'andamento previsto al fine di evitare il passaggio sull'area di rispetto dei boschi, si segnala, inoltre, che se si seguisse il tracciato del gasdotto esistente si interferirebbe con il solo UCP - Versanti per il quale si prescrive che, a fine lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno. Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 76.

Sezione 82-83, Comuni di Volturino e di Lucera, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenza: UCP - Aree di rispetto dei boschi; Area di rischio archeologico 75 - Monte Chiancone.

In questo tratto il tracciato di progetto impatta fortemente con l'area di rispetto di boschi attraversando il Canale Fara di Volturino e il Canale del Marano, si prescrive la modifica del tracciato in direzione nord-est al fine di limitare l'impatto con l'attraversamento di un solo ramo del canale e dell'area di rispetto dei boschi per la quale si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo, ove possibile, il reintegro delle componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco. Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 75.

Sezione 83-85, Comuni di Alberona, Lucera e Biccari, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa (rete tratturi), UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi), UCP - Aree di rispetto dei boschi.





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In questo tratto l'andamento del tracciato di progetto presenta una situazione estremamente critica a causa dell'attraversamento del Regio Tratturo n. 6 "Lucera - Castel di Sangro". Pur discostandosi dal tracciato esistente, procede parallelamente a questo attraversando longitudinalmente il tratturo per più di 1 km e interferendo ampiamente con l'area di rispetto corrispondente.

Il tracciato previsto in progetto, risulta pertanto totalmente incompatibile con le istanze di tutela. Si ritiene invece che sia possibile un unico attraversamento dell'area tratturale in corrispondenza del punto 83 della cartografia, evitando i successivi due e interessando quindi solo una volta il bene archeologico. Si prescrive che in corrispondenza del punto 83 il tracciato segua un andamento perpendicolare al tratturo per poi deviare, rispetto a quello previsto, in direzione sud-ovest al fine di evitare ulteriori interferenza con il Regio Tratturo n. 6 "Lucera Castel di Sangro".

In tal modo nella sezione 84-85 il tracciato interferirebbe solo con UCP - Aree di rispetto dei boschi e UCP - Versanti. Per quanto attiene l'interferenza con l'area di rispetto dei boschi si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo il reintegro delle componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco, mentre in relazione all'interferenza con i versanti si prescrive che, a fine lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno.

Sezione 85-86, Comune di Biccari, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: BP - Boschi, UCP - Aree di rispetto dei boschi, UCP - Versanti.

In questo tratto il tracciato di progetto, seguendo l'andamento di quello esistente, interferisce ampiamente con il bosco e la corrispondente area di rispetto. Si prescrive la deviazione del tracciato al fine di ottenere un minor impatto sull'area boschiva coinvolta. Si prescrive, inoltre, il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo, ove possibile, il reintegro delle componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco.

Questo Ufficio rimane pertanto in attesa, come da intese intercorse nell'ambito del sopralluogo congiunto della Commissione VIA, della trasmissione del progetto aggiornato da parte di Snam Rete Gas, contenenti le varianti al percorso ai fini del superamento delle criticità evidenziate, ai fini del prosieguo dell'istruttoria di competenza.

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. n. 19390 del 17/07/2018, ha richiesto alla competenti Soprintendenze, al Servizio II ed al Servizio III di questa Direzione Generale le valutazioni di rispettiva competenza in merito al progetto in esame.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere**, con nota prot. 12705 del 13/08/2018, ha comunicato le proprie valutazioni che si riportano:

In riferimento al progetto in argomento, che prevede 1) Rimozione metanodotto San Salvo-Biccari DN 500 (20") MOP 64 bar per una lunghezza di 3,903 km nella provincia di Chieti e 2) Rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26") DP 75 bar, esaminati i relativi elaborati progettuali, facendo seguito alle note di codesta Direzione Generale e agli esiti del sopralluogo congiunto effettuato il 29 maggio u.s., si comunicano di seguito le valutazioni della scrivente Soprintendenza.

(...) Per quanto concerne l'aspetto paesaggistico, e in relazione al punto 1), si fa presente quanto segue. (...) L'intervento proposto risulta dunque compatibile con i valori paesaggistici attesa la temporaneità della di esecuzione della pista di lavoro, della rimozione quasi totale dell'opera in dismissione piuttosto che del suo





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

intasamento, della vocazione essenzialmente agricola delle aree attraversate, oltre che delle opere di ripristino delle condizioni ante operam previste.

Pertanto questa Soprintendenza esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole richiamando quanto illustrato nel capitolo 5 in merito alle misure atte a ridurre l'impatto paesaggistico delle opere, attesa anche la loro temporaneità di esecuzione:

- Taglio ordinato della vegetazione, strettamente indispensabile, nell'apertura della pista.*
- Accantonamento strato superficiale del terreno e sua redistribuzione lungo l'area di passaggio.*
- Utilizzo, per quanto possibile, della viabilità esistente per l'accesso all'area di passaggio.*
- Adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione delle opere di ripristino tenendo in considerazione la necessità di avere un coerente inserimento paesaggistico.*
- Programmazione dei lavori nei periodi idonei per minimizzarne gli effetti sul paesaggio tutelato.*
- Salvaguardia del cotico erboso in corrispondenza dei prati e pascoli e degli esemplari arborei arbustivi in pista.*

Ai fini della puntuale ottemperanza alle misure sopra richiamate, si fa obbligo alla società proponente di comunicare a questa Soprintendenza, responsabile per il proprio territorio della tutela paesaggistica, la data di inizio dei lavori ai fini degli eventuali sopralluoghi che i funzionari dell'Ufficio vorranno svolgere; ciò anche, ai fini di eventuali varianti che si dovessero rendere necessarie a seguito della cantierizzazione delle opere.

Per quanto concerne il punto 2) (...)

L'intervento proposto risulta compatibile con i valori paesaggistici, richiamando, in linea generale le argomentazioni specificate nella valutazione del progetto di dismissione del precedente metanodotto. Pertanto questa Soprintendenza esprime per quanto di competenza, il proprio parere favorevole puntualizzando la necessità di una piena attuazione di quanto illustrato nella relazione paesaggistica al punto 5 in merito alle misure atte a ridurre l'impatto delle opere:

- taglio ordinato della vegetazione, strettamente indispensabile, nell'apertura della pista;*
- accantonamento strato superficiale del terreno e sua redistribuzione lungo l'area di passaggio;*
- utilizzazione di aree industriali per lo stoccaggio del materiale evitando in alternativa, quelle con coltivazioni agricole;*
- utilizzazione per quanto possibile della viabilità esistente per l'accesso all'area di passaggio;*
- impiego di tecnologie di attraversamento in sotterraneo (Toc e microtunnel) che consentono di evitare l'intrusione di mezzi di cantiere in aree sensibili;*
- adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione delle opere di ripristino tenendo in considerazione la necessità di avere un coerente inserimento paesaggistico;*
- programmazione dei lavori nei periodi idonei per minimizzarne gli effetti sul paesaggio tutelato;*
- salvaguardia del cotico erboso in corrispondenza dei prati e pascoli e degli esemplari arborei e arbustivi in pista.*

Anche nel caso del progetto della nuova condotta si ritiene, ai fini della puntuale ottemperanza alle misure sopra richiamate, di far obbligo alla società proponente di comunicare a questa Soprintendenza la data di inizio dei lavori ai fini degli eventuali sopralluoghi che i funzionari dell'Ufficio vorranno svolgere; ciò anche ai fini di eventuali varianti che si dovessero rendere necessarie a seguito della cantierizzazione delle opere.

Per quanto concerne gli aspetti della tutela archeologica, si comunica quanto segue.



SERVIZIO V Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22 00153 Roma - TEL. 06/67234554
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

14 2



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

(.....)

2.3. Beni archeologici

2.3.b Come indicato nel documento di Valutazione Archeologica Preventiva elaborato per la SNM RETE GAS S.p.A. dalla dott.ssa A.P. D'Onghia ai sensi dell'art. 25 dei D.Lgs. 50/2016, la zona interessata dal progetto presenta in diversi tratti un alto rischio di interferenza con resti antichi.

Di conseguenza questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali ed il documento di Valutazione Archeologica Preventiva, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, fa presente la necessità di effettuare indagini di scavo ai sensi dell'art. 25, comma 8 lettera c) del D.Lgs. 50/2016 in corrispondenza del sito 82, indagini che potranno essere effettuate anche a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione all'accesso sui terreni.

Si chiede poi che, in corrispondenza del sito pluristratificato della Coccetta di Lentella, il metanodotto sia realizzato in modalità trenchless, al fine di non arrecare danni ad un'area di pregio anche naturalistico, e per gli stessi motivi si ritiene più opportuno non rimuovere in tal punto la condotta esistente.

Per quanto concerne invece le interferenze con il tracciato del tratturo Centurelle-Montesecco si fa presente che:

- l'interferenza di cui alle figg. 3 e 4 non sussiste, dal momento che il tratturo segue un diverso percorso, come meglio evidenziato in giallo nella planimetria allegata (All. 1);
- la doppia interferenza di cui alle figg. 1 e 2 (All. 2) può essere autorizzata alle seguenti condizioni:
 - lo scavo di progetto, che si prevede «a cielo aperto», dovrà essere eseguito alla presenza di un archeologo per il notevole interesse archeologico della zona di Montalfano e per il fatto che il tratturo ha ricalcato, ampliandolo, un antico percorso di età pre-romana ai cui, margini potrebbero essere sorte in antiche strutture di varia natura;
 - al termine dello scavo dovrà essere ripristinato integralmente lo stato dei luoghi.

Visto che il rischio archeologico presentato dall'area abruzzese attraversata dal nuovo metanodotto è stato valutato come medio-alto, si chiede infine che le opere siano eseguite alla presenza di un professionista che opererà sotto le direttive della scrivente Soprintendenza, specie in considerazione del fatto che il metanodotto da rimuovere è stato all'epoca realizzato senza i necessari controlli.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - DG** per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, con nota prot. n. DVA-0019460 del 29/08/2018, a seguito delle richieste pervenute dalle regioni Molise e Puglia e dalla Commissione Tecnica VIA/VAS, ha comunicato al proponente la necessità di acquisire documentazione integrativa.

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. n. 24743 del 18/09/2018, ha comunicato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le valutazioni espresse dalla **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo, con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere** (nota n. 12705 del 13/08/2018).

CONSIDERATO che la **Società SNAM Rete Gas S.p.a.**, con nota del 27/09/2018, ha chiesto una proroga di centoventi giorni al fine di predisporre la suddetta documentazione integrativa.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise**, con nota prot. 11209 del 10/10/2018, ha comunicato le proprie valutazioni:

(...) Si riportano di seguito le **prescrizioni per ognuna delle sezioni di progetto** interessate da particolari criticità. Si precisa che quando compare la dicitura "indagini archeologiche estensive" lo scavo archeologico dovrà estendersi fino all'individuazione dei limiti del sito lungo il tracciato della pista e per tutta la larghezza



SERVIZIO V Tutela del Paesaggio

Via di San Michele, 22 00153 Roma - TEL. 06/67234554

dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

della stessa; le operazioni di scavo dei siti individuati nella Viarch dovranno essere eseguite a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione all'accesso sui terreni **ma comunque prima dell'avvio delle lavorazioni dell'opera.**

Sezione 9-10 Comune di Montenero di Bisaccia

Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 83.

Sezione 15-16 Comune di Montenero di Bisaccia

In questo tratto il tracciato di progetto si discosta vistosamente dalla condotta esistente e risulta interferente con il sito Monte Freddo interessato da recenti scavi archeologici. Dal momento che il percorso di progetto interferisce con l'area di una necropoli si prescrive la delocalizzazione del tracciato in direzione nord-est e il passaggio con tecnologia trenchless al fine di evitare tale interferenza. Si dovranno prevedere indagini archeologiche preventive e a carattere estensivo nell'area di installazione della buca di spinta dell'opera trenchless, e in occasione di ogni attività che preveda movimento terra (attività di stoccaggio tubi, buche bentonite ecc...). Al termine dei lavori dovrà essere ripristinato integralmente lo stato dei luoghi.

Sezione 19-20 Comuni di Montecilfone e Palata

Il tracciato di progetto interferisce con un'area sottoposta a vincolo archeologico. Si prescrive la delocalizzazione del tracciato al di fuori dell'area del vincolo, o qualora ciò non fosse tecnicamente possibile, l'impiego di tecnologie trenchless e per il tratto in dismissione l'impiego di una pista ristretta e l'utilizzo di mezzi meccanici di piccola-media taglia. Si prescrive il totale ripristino dei luoghi a fine lavori e indagini archeologiche estensive per quanto attiene le aree di rischio nn. 84 e 85.

Sezione 22-23 Comune di Montecilfone

Il tracciato di progetto procede in stretto parallelismo a quello esistente interferendo con un'area tutelata ai sensi del D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lett. g (Bosco Corundoli). Si prescrive l'utilizzo di pista ristretta per l'esecuzione dei lavori.

Sezione 23-24 Comune di Montecilfone

Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene le aree di rischio nn. 86, 87 e 88.

Sezione 27-28 Comune di Guglionesi

Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 89.

Sezione 29-30 Comuni di Guglionesi e Larino

In tale tratto il tracciato in progetto procede in parallelismo all'esistente attraversando un'area tutelata ai sensi del D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lett. c (Valle del Biferno). Si prescrive l'impiego di tecnologie di attraversamento in sotterraneo al fine di non arrecare danni ad un'area di pregio naturalistico e per gli stessi motivi si ritiene più opportuno non rimuovere in tal punto la condotta esistente. Si prescrive il totale ripristino dei luoghi a fine lavori.

Sezione 32-33 Comune di Larino

Si prescrive la modifica del tracciato di progetto prevedendo l'attraversamento perpendicolare dei Tratturo S. Andrea-Biferno al fine di limitare l'area di interferenza. L'attraversamento potrà essere eseguito con scavo a cielo aperto con totale ripristino dei luoghi al termine dei lavori, utilizzando mezzi meccanici di piccola e media taglia.

Sezione 33-34 Comune di Larino

Si prescrive la modifica del tracciato procedendo parallelamente a quello esistente al fine di limitare i lavori ad una sola porzione della fascia di pertinenza del Tratturo S. Andrea-Biferno. I lavori potranno essere eseguiti con scavo a cielo aperto con mezzi meccanici di piccola e media taglia; le strade asfaltate potranno





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

dovranno essere attraversate mediante l'utilizzo di tecnologia trenchless con totale ripristino dei luoghi al termine dei lavori.

Sezione 35-36 Comune di Larino

Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 90.

Sezione 36-37 Comune di Larino

Si prescrive la modifica del tracciato con attraversamento perpendicolare del Tratturo S. Andrea-Biferno al fine di limitare l'area di interferenza. L'attraversamento potrà essere eseguito con scavo a cielo aperto con mezzi meccanici di piccola e media taglia; la strada asfaltata andrà attraversata mediante l'utilizzo di sistemi interrati con totale ripristino dei luoghi al termine dei lavori.

Sezione 42-43 Comuni di Montorio nei Frentani e Rotello

Il tracciato di progetto, realizzato mediante tecnologia trenchless (Microtunnel Masseria Colangelo), procede per un tratto in parallelismo a quello esistente per poi discostarsi in direzione sud-est. Si prescrive il posizionamento delle buche di ingresso/uscita dell'opera trenchless **al di fuori dell'area del Tratturo S. Andrea-Biferno**, al fine di non alterare, neanche nella fase di cantiere, il contesto paesaggistico e ambientale dell'area vincolata. Si prescrive il totale ripristino dei luoghi a fine lavori.

Sezione 46-47 Comune di Rotello

Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 91.

Sezione 57-58 Comuni di Santa Croce di Magliano e San Giuliano di Puglia

Il tracciato di progetto interferisce con un'area tutelata ai sensi del D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lett. c (Valle del Fortore). Si prescrive, per quanto attiene il territorio molisano, l'impiego di tecnologie attraversamento in sotterraneo al fine di non arrecare danni ad un'area di pregio naturalistico e per gli stessi motivi si ritiene più opportuno non rimuovere in tal punto la condotta esistente. Si prescrive il totale ripristino dei luoghi a fine lavori.

Si prescrive inoltre che:

- Tutte le lavorazioni di apertura pista per la posa del tubo, delle piste di accesso e allestimento delle aree di cantiere dovranno essere eseguite in regime di assistenza archeologica; si sottolinea fin d'ora la necessità di effettuare uno scotico per l'apertura pista di almeno 30 cm di spessore su tutta la pista, così da diminuire la possibilità di rinvenimenti nel corso dello scavo della trincea di posa del gasdotto;
- nel corso delle lavorazioni sono da utilizzare di preferenza mezzi meccanici con benna liscia, da escludere l'utilizzo di benne trapezoidali o catenarie;
- in caso di rinvenimenti nel corso delle lavorazioni di apertura pista dovrà essere effettuato per tutta la larghezza dell'area della pista e fino all'individuazione dei limiti del sito lo scavo archeologico, al termine del quale sarà necessario acquisire specifica autorizzazione per la realizzazione di quanto previsto e concordare eventuali modifiche di tracciato; analogamente si dovrà procedere in caso di rinvenimenti nel corso dello scavo della trincea per la posa del metanodotto;
- le aree interessate da scavi archeologici dovranno essere lasciate sgombre da tubi e qualora si fosse già proceduto allo sfilamento i tubi andranno spostati per permettere l'esecuzione di indagini in estensione;
- in caso di rinvenimenti non compatibili con il passaggio della trincea, si dovrà prevedere una variante di progetto, previo completamento dello scavo delle stratigrafie portate alla luce;



NY 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- *la documentazione di scavo dei singoli siti dovrà essere consegnata entro quaranta giorni dalla chiusura delle attività in ciascun sito e dovrà essere corredata da:*
 - *relazione scientifica di sintesi*
 - *diario di scavo*
 - *documentazione fotografica (stampe files digitali)*
 - *documentazione grafica (planimetrie generali inquadrato su catastale e opportunamente georiferite, shape file dei siti, piante, sezioni, prospetti, piante di fase etc.)*
 - *elenco della documentazione grafica*
 - *elenco della documentazione fotografica*
 - *elenco delle schede US/MA-CA etc.*
- *I risultati scientifici degli scavi dovranno essere opportunamente studiati e pubblicati, si dovrà procedere al restauro dei materiali mobili e ove necessario al consolidamento delle strutture rinvenute prima del ripristino dei luoghi.*

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. n. 29012 del 05/11/2018, ha comunicato al **Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare**:

Con riferimento alla procedura in oggetto, si trasmette, fatte salve le eventuali ulteriori valutazioni dei Servizi II e III di questa Direzione Generale, la nota prot. 11209 del 10/10/2018 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise ha evidenziato alcune criticità e richiesto modifiche progettuali.

Inoltre, con riferimento all'allegata ministeriale prot. 24743 del 18/09/2018, si segnala che la scrivente Direzione Generale ha già inoltrato, a codesto Dicastero, le richieste di documentazione integrativa delle competenti Soprintendenze per i territori delle regioni Abruzzo e Puglia.

Successivamente la scrivente, con nota prot. 1293 del 27/09/2018 della Società Snam S.p.A., è venuta a conoscenza che la medesima Società stava predisponendo la sola documentazione integrativa richiesta da codesto Dicastero (nota prot. 19460 del 29/08/2018) e non quella richiesta da questa Direzione Generale (prot. 24743 del 18/09/2018).

Per quanto tutto sopra rappresentato, si chiede a codesto Ministero di assicurare il riscontro delle richieste di integrazioni inoltrate da questa Amministrazione.

CONSIDERATO che la **Società SNAM Rete Gas S.p.a.**, con nota del 21/01/2019, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla DG ABAP con le note sopra citate.

CONSIDERATO che la **DG ABAP**, con nota prot. n. 3726 del 06/02/2019, ha comunicato:

Con riferimento alla procedura in oggetto, si informano codeste Soprintendenze che la Società Snam Rete Gas ha trasmesso, solo alla scrivente Direzione Generale, con nota INGCOS/TAPUG/12 del 21/01/2019 integrazioni allo studio di impatto ambientale su supporto informatico (un CD).

La suddetta documentazione risponde anche alla richiesta di documentazione integrativa effettuata da questo Ministero, in particolare:

Annesso 24 – risposta alla richiesta della Soprintendenza ABAP del Molise (nota prot. 11209 del 10/10/2018);

Annesso 25 – risposta alla richiesta della Soprintendenza ABAP per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia (nota prot. 6267 del 13/07/2018);





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Annesso 26 – risposta alla richiesta della Soprintendenza ABAP dell'Abruzzo (nota DGABAP prot. 24743 del 18/09/2018).

Annesso 4 – varianti e ottimizzazioni di tracciato;

Annesso 5 – indagine archeologica (tratti in variante).

(...).

CONSIDERATO che la **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise**, con nota prot. 2715 del 19/03/2019, ha comunicato le proprie valutazioni che si riportano:

A riscontro della nota INGCOS/TAPUG/198 dell'11.02.19, con cui la Snam Rete Gas S.p.A., ha inoltrato a questo Ufficio la documentazione integrativa relativa alla richiesta effettuata con nota prot. 11209 del 10.10.2019, al fine di consentire l'espressione delle proprie valutazioni sull'opera in oggetto, questa Soprintendenza:

-**VERIFICATO** che le prescrizioni date per ognuna delle sezioni di progetto, interessate da particolari criticità, sono state seguite puntualmente per la definizione delle varianti di tracciato;

CONSIDERATO che nell'indagine archeologica effettuata sui tratti in variante (Doc. n. RE-ARC-251) si sono individuate delle UT direttamente interferenti con il tracciato proposto (individuate nella cartografia con i nn. 2.1 - 2.2 - 2.3 - 3.1- 3.3 - 8.2 - 9.2), dispone l'indagine archeologica dei siti individuali, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori della linea.

Si ricordano, inoltre, tutte le ulteriori prescrizioni presenti nella nota prot. 11209 del 10.10.2018, relative in particolare alla fase di cantiere ed alla documentazione di scavo dei singoli siti.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. 2205 del 20/03/2019, ha comunicato le proprie valutazioni che si riportano integralmente:

(...) Per quanto attiene gli **aspetti paesaggistici e archeologici**, preso atto del progetto aggiornato con le varianti del percorso da parte di Snam Rete Gas, il nuovo tracciato presenta ancora alcune criticità che qui di seguito vengono elencate ai punti 1-3.

1. Il progetto interferisce con la rete tratturale regionale, sottoposta a vincolo con DM 22/12/1983. In primo luogo, in agro di Casalvecchio di Puglia, il tracciato presenta un attraversamento grossomodo perpendicolare dell'area di pertinenza e dell'area annessa sia del Braccio 10 "Nunziatella - Stignano" (sezione 61-62) sia del Regio Tratturo 5 "Celano - Foggia" (sezione 63-64). In secondo luogo, in agro di Alberona, il tracciato presenta un attraversamento perpendicolare dell'area di pertinenza e dell'area annessa del Regio Tratturo 6 "Lucera - Castel di Sangro" (sezione 83).
2. Gli attraversamenti dei fiumi mediante l'utilizzo di sistemi interrati è in generale compatibile con la tutela paesaggistica. Sui percorsi che interessano le aree boscate, ove non è possibile l'aggiramento delle stesse, è necessario provvedere affinché il taglio sia effettuato nei punti di minima interferenza e, ove possibile, la vegetazione sia reintegrata con la ripiantumazione di essenze arboree ad alto fusto simili a quelle presenti nel bosco stesso. Dove i tagli saranno obbligati per mancanza di alternative si prescrive che la nuova disposizione, al fine di riconnettere le aree verdi, sia fatta con un andamento irregolare e non a filari paralleli, al fine di garantire una migliore rinaturalizzazione dell'area interessata.
3. La carta di rischio archeologico, che rappresenta un aggiornamento rispetto alla precedente documentazione archeologica realizzata a novembre del 2017, ha perimetrato ulteriori UT direttamente interferenti con il tracciato proposto (individuate nella cartografia con i nn. 12.1 - Masseria Sculgola, 14.2 - Masseria Carpino, 15.2 - Masseria Chiancone, 17.1 - Masseria Sorda), che vanno ad aggiungersi



19 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

alle UT già note (individuata nella cartografia con i nn. 78 – Finocchito, 79 – loc. Célozzi, 81 e 80 – Pinciarella, 76 – Monte Chiancone). Per tutte le UT riscontrate dovranno prevedersi attività di indagine archeologica preventiva a carattere preliminare ed eventualmente estensivo, ai fini di provvedere allo scavo complessivo delle evidenze stesse, prevedendo in caso di resti strutturali attraversamenti in interrato, attraversamento già previsto in corrispondenza del sito n. 76 di Monte Chiancone al fine di evitare le relative interferenze. Per l'area del tracciato contigua al sito nn. 14.1 – Masseria Carpino dovranno prevedersi attività di indagine archeologica preventiva a carattere non estensivo. Come ulteriore misura cautelare complessiva dovrà prevedersi l'assistenza archeologica continuativa per tutte le attività di scavo per la posa della condotta, per tutte le attività di dismissione della condotta esistente e per tutte le attività di cantiere variamente connesse e previste.

Tanto premesso, per quanto concerne le sezioni del percorso non oggetto di varianti (**Sezione 58-59, Sezione 65-67, Sezione 68-70**) si ribadiscono le prescrizioni già dettate con nota SABAP-FG prot. n. 6267 del 13/07/2018.

Per quanto concerne invece le sezioni del percorso oggetto di varianti e interessate da particolari criticità si riportano di seguito le **prescrizioni per ognuna di esse**.

Sezione 59-60, Comune di Castelnuovo della Daunia, La bassa valle del Fortore, ambito Monti Dauni.

Interferenza: UCP – Versanti.

Preso atto della Variante n. 11 predisposta al fine di evitare l'interferenza con UCP – Aree di rispetto dei boschi, per quanto attiene l'interferenza con l'UCP – Versanti si prescrive che a fine lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno.

Sezione 61-63, Comune di Casalvecchio di Puglia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa (rete tratturi), UCP – Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi), Aree di rischio archeologico 12.1 – Masseria Sculgola e 78 – Finocchito.

Preso atto della Variante n. 12 predisposta al fine di rispettare le prescrizioni relative alle interferenze con il Regio Braccio n. 10 “Nunziatella – Stignano”, l'area di rispetto della Masseria Sculgola e l'area di rischio archeologico n. 77, si prescrivono indagini archeologiche preliminari ed eventualmente estensive per quanto attiene le aree di rischio n. 12.1 e n. 78.

Sezione 63-64, Comune di Casalvecchio di Puglia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa (rete tratturi), UCP – Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi), UCP – Versanti.

Preso atto della Variante n. 13 predisposta al fine di rispettare la prescrizione di attraversamento perpendicolare del Regio Tratturo n. 5 “Celano – Foggia”, per quanto attiene l'interferenza con l'UCP – Versanti si prescrive che a fine lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno.

Sezione 72-73, Comune di Lucera, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenza: Area di rischio archeologico 14.2 – Masseria Carpino.

Preso atto della Variante n. 14 predisposta al fine di evitare l'interferenza con l'area di rispetto della Masseria Paglieta, si prescrivono indagini archeologiche preliminari ed eventualmente estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 14.2 e indagini archeologiche non estensive per quanto attiene il tracciato contiguo all'area di rischio n. 14.1 – Masseria Carpino.

Sezione 73-75, Comune di Pietramontecorvino, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.



SERVIZIO V Tutela del Paesaggio

Via di San Michele, 22 00153 Roma - TEL. 06/67234554

dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

My 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Interferenze: UCP – Versanti, Area di rischio archeologico 76 – Monte Chiancone, Area di rischio archeologico 15.2 – Masseria Chiancone.

Preso atto della Variante n. 15 che prevede il superamento dell'intera area con tecnologia trenchless al fine di evitare le interferenze con UCP – Versanti e con l'Area a rischio archeologico 76 – Monte Chiancone, si prescrivono indagini archeologiche preliminari ed eventualmente estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 15.2.

Sezione 82-83, Comuni di Volturino e di Lucera, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenza: UCP – Aree di rispetto dei boschi.

Preso atto della Variante n. 16 predisposta al fine di ridurre l'interferenza con le aree di rispetto dei boschi, si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo, ove possibile, il reintegro delle componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco.

Sezione 83-85, Comuni di Alberona, Lucera e Biccari, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa (rete tratturi), UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi), UCP – Aree di rispetto dei boschi, UCP – Versanti.

Preso atto della Variante n. 16 predisposta al fine di ridurre le interferenze con l'area tratturale, la relativa fascia di rispetto e le aree di rispetto dei boschi e considerato che l'opera trenchless prevista nei pressi del torrente Salsola permetterà di evitare totalmente l'interferenza con l'area UCP – Versanti e parzialmente l'interferenza con le aree di rispetto dei boschi, per quanto attiene quest'ultima si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo il reintegro delle componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco.

Sezione 85-87, Comune di Biccari, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: BP – Boschi, UCP – Aree di rispetto dei boschi, UCP – Versanti, Area di rischio archeologico 17.1 – Masseria Sorda.

Preso atto della Variante n. 17 predisposta al fine di ridurre l'interferenza con l'area boscata e la relativa area di rispetto, per quanto attiene queste ultime si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo, ove possibile, il reintegro delle componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco. Si prescrivono indagini archeologiche preliminari ed eventualmente estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 17.1.

In tutte le sezioni del tracciato dovranno altresì svolgersi le seguenti operazioni secondo le modalità così dettagliate:

- **In una prima fase** a valle della bonifica superficiale e profonda dei residui bellici si procederà alla definizione ed esecuzione di saggi archeologici preliminari preventivi, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, sia all'interno delle aree a rischio archeologico direttamente interessate dal tracciato del cavidotto (siti nn. 12.1, 14.2, 15.2, 17.1, 76, 78, 79, 80, 81) sia nelle aree interessate dal tracciato del cavidotto contigue al sito n. 14.1. Le indagini archeologiche previste dovranno attenersi alle modalità operative dello scavo archeologico stratigrafico, avvalendosi di impresa iscritta alla categoria OS25 e dotata sia di personale tecnico-scientifico (archeologi, rilevatori-disegnatori) sia di manodopera specializzata. Le previste attività di trattamento dei reperti archeologici emergenti dovranno svolgersi in parallelo alle indagini di scavo, in locali idonei predisposti con le adeguate attrezzature e condizioni di sicurezza, individuati a cura della Committenza, al fine di consentire un aggiornamento costante dei dati e della documentazione relativa allo scavo. Si precisa che la schedatura preliminare dei reperti consisterà



N 15



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

nella compilazione di apposite schede TMA, integrate dall'elaborazione di schede inventariali, come da nuovo standard ICCD, per i reperti significativi da individuare di concerto con la Scrivente;

- ***In una seconda fase*** sarà facoltà di questo Ufficio eventualmente disporre l'integrazione dell'attività di scavo assistito con l'estensione dei saggi, tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento;
- ***In una terza fase***, una volta concluse le indagini previste per la prima e la seconda fase e accertata l'assenza di elementi di interesse archeologico, sarà consentito dar luogo a tutte le fasi di lavoro propedeutiche alla posa della condotta, alla dismissione della condotta esistente e a tutte le attività di cantiere variamente connesse e previste. Per tutte le attività menzionate dovrà prevedersi l'attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera.

Tutte le attività di assistenza e scavo archeologico si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, alla quale si dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori con preavviso di almeno 15 giorni lavorativi, ai fini della programmazione delle attività di competenza e alla quale dovranno essere sottoposti, per una preventiva valutazione, i curricula degli archeologi incaricati.

In ogni caso resta inteso che, qualora dovessero emergere dati archeologici di particolare rilevanza, il seguito degli approfondimenti istruttori potrà comportare prescrizioni a tutela di elementi archeologicamente significativi, con conseguenti misure cautelative per la conservazione degli stessi, nonché richieste di variazione di progetto.

Per il coordinamento su quantità, dimensioni e posizionamento dei saggi archeologici preventivi di prima fase da eseguirsi, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in corrispondenza e in prossimità delle aree a rischio archeologico interessate dalle opere di scavo in progetto, sarà predisposto un tavolo tecnico tra la Società Snam Rete Gas in accordo con questa Soprintendenza.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere**, con nota prot. 4360 del 22/03/2019, ha comunicato le proprie valutazioni che si riportano:

(...) esaminate le integrazioni trasmesse dal Proponente e acquisite agli atti con prot. 395/2018, considerate le misure previste per ridurre l'impatto paesaggistico delle opere, visto l'Annesso 26, nel quale sono prese in considerazione le prescrizioni relative agli aspetti della tutela archeologica a suo tempo dettate da questa Soprintendenza con la nota prot. 12705 del 13.08.18, verificato che in tale documento sono state sostanzialmente recepite le prescrizioni elencate nella nota citata ad eccezione:

- *dell'obbligo alla società proponente di comunicare la data di inizio dei lavori al fine di consentire la programmazione degli eventuali sopralluoghi che i funzionari dell'Ufficio vorranno svolgere «anche ai fini di eventuali varianti che si dovessero rendere necessarie a seguito della cantierizzazione delle opere»,*
- *e della richiesta che «le opere siano eseguite alla presenza di un professionista che opererà sotto le direttive della scrivente Soprintendenza, specie in considerazione del fatto che il metanodotto da rimuovere è stato all'epoca realizzato senza i necessari controlli», una richiesta dettata dal fatto che il rischio archeologico presentato dall'area abruzzese attraversata dal nuovo metanodotto è stato valutato come medio-alto,*

lo scrivente Ufficio non rileva motivi ostativi alla realizzazione delle opere di progetto richiamando la puntuale ottemperanza alle misure prescritte.



Mr



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con nota prot. n. CTVA U-0001157 del 28/03/2019, ha convocato una riunione per il giorno 11/04/2019.

CONSIDERATO che il Servizio II della DG ABAP, con nota prot. n. 11573 del 17/04/2019, ha comunicato:

(...) La **SABAP dell'Abruzzo** "esaminati gli elaborati progettuali ed il documento di Valutazione Archeologica Preventiva, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento" ritiene necessario attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 8, lettera c) del D. Lgs. 50/2016 solo "in corrispondenza del sito 82...".

Per quanto riguarda le ulteriori prescrizioni, si concorda con la valutazione relativa all'utilizzo della modalità trenchless in corrispondenza del sito pluristratificato de La Coccetta di Lentella "al fine di non arrecare danni ad un'area di pregio anche naturalistico" dal momento che la trincea verrà effettuata a una profondità tale da non interferire con i resti eventualmente presenti nel sottosuolo.

Inoltre "per quanto concerne le interferenze con il tracciato del tratturo Centurelle-Montesecco si fa presente che: lo scavo di progetto, che si prevede «a cielo aperto», dovrà essere eseguito alla presenza di un archeologo per il notevole interesse archeologico della zona di Montalfano e per il fatto che il tratturo ha ricalcato, ampliandolo, un antico percorso di età pre-romana ai cui margini potrebbero essere sorte in antico strutture di varia natura; al termine dello scavo dovrà essere ripristinato integralmente lo stato dei luoghi» (12705/2018).

Infine la Soprintendenza, esaminando le integrazioni trasmesse dal Proponente, richiede che "le opere siano eseguite alla presenza di un professionista che opererà sotto le direttive della Soprintendenza, specie in considerazione del fatto che il metanodotto da rimuovere è stato all'epoca realizzato senza i necessari controlli" in un'area che è da valutarsi come a rischio medio-alto (4360/2019).

La **Sabap per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia** esaminata anche la documentazione integrativa del Proponente, considerando che «la carta del rischio archeologico, che rappresenta un aggiornamento rispetto alla precedente documentazione archeologica realizzata a Novembre del 2017, ha perimetrato ulteriori UT direttamente interferenti con il tracciato proposto», ritiene opportuno attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, comma 8, lettera c) del D.Lgs. 50/2016.

La Soprintendenza, nel ribadire in merito alle sezioni di percorso non oggetto di varianti (58-59; 65-67; 68-70) le prescrizioni dettate nella nota prot. 6267 del 13.07.2018, indica specifiche prescrizioni per le aree interessate dalle nuove progettazioni interessate da particolari criticità (61-63; 63-64; 72-73; 73-75; 85-87). Nel concordare pienamente con quanto prescritto dal competente Ufficio Territoriale nelle citate note, si rammenta che in caso di rinvenimenti la Soprintendenza potrà disporre l'effettuazione di ulteriori scavi, anche estensivi, nonché le ulteriori prescrizioni ritenute necessarie alla tutela dei beni rinvenuti.

Si precisa infine che tutte le indagini dovranno essere effettuate in fase di progettazione esecutiva, affinché i dati raccolti nella procedura di verifica preventiva possano essere recepiti nella progettazione stessa.

La **Sabap del Molise**, considerato «che nell'indagine Archeologica effettuata sui tratti in variante si sono individuate delle UT direttamente interferenti con il tracciato proposto (individuate nella cartografia con i nn. 2.1-2.2-2.3 3.1-3.2-3.3. 8.2-9.2)», dispone «l'indagine archeologiche dei siti individuati da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori della linea». Inoltre, l'Ufficio competente ricorda anche «tutte le ulteriori



Mr 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

prescrizioni presenti nella nota prot. 11209 del 10.10.2018, relative in particolare alla fase di cantiere ed alla documentazione di scavo dei singoli siti» (2715/2019).

Nel concordare con le valutazioni espresse dalle Soprintendenze competenti, si ribadisce che tutte le indagini archeologiche dovranno essere eseguite da archeologi professionisti qualificati in base alla vigente normativa, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri per la stessa.

Resta fermo che, sulla base degli esiti delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico, potranno essere richieste dalle Soprintendenze competenti varianti, anche sostanziali, relativamente alla localizzazione delle opere in progetto.

CONSIDERATO che la Società **SNAM Rete Gas S.p.a.**, con nota del 03/05/2019, ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito dell'avviso al pubblico integrativo.

CONSIDERATO che il Servizio II della DG ABAP, con nota prot. n. 15878 del 07/06/2019, ha comunicato:

Facendo seguito a quanto comunicato con nota 11573 del 17.04.2019, si precisa quanto segue:

- le indagini oggetto di prescrizioni da parte della SABAP dell'Abruzzo relativamente al sito 82 dovranno essere effettuate non appena ottenuta l'autorizzazione all'accesso ai terreni, in ogni caso non oltre la fase di progettazione esecutiva, in quanto gli esiti delle indagini dovranno essere recepiti dal progetto esecutivo stesso;
- le indagini oggetto di prescrizione da parte della SABAP Molise dovranno essere effettuate non oltre la fase di progettazione esecutiva in quanto gli esiti delle indagini dovranno essere recepiti dal progetto esecutivo.

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e la documentazione integrativa trasmessi dal proponente, acquisito il parere istruttorio del Servizio II della DG ABAP, viste le valutazioni delle competenti Soprintendenze, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalle Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere e dal Servizio II DG ABAP, esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. per il progetto "Rifacimento metanodotto San Salvo – Biccari DN650 (26") DP 75 bar lunghezza 87,875 km", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Problematica archeologica

Regione MOLISE

1. per le unità topografiche UT direttamente interferenti con il tracciato proposto, individuate nella cartografia (Doc. n. RE-ARC-251) con i nn. 2.1 - 2.2 - 2.3 - 3.1- 3.3 - 8.2 - 9.2, si prescrive



M 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- l'indagine archeologica dei siti individuati, da effettuarsi non oltre la fase di progettazione esecutiva, in quanto gli esiti delle indagini dovranno essere recepiti nel progetto esecutivo.
2. Le indagini archeologiche di cui alle successive sezioni dovranno essere effettuate non oltre la fase di progettazione esecutiva, in quanto gli esiti delle indagini dovranno essere recepiti nel progetto esecutivo.
 3. In caso di "indagini archeologiche estensive" lo scavo archeologico dovrà estendersi fino all'individuazione dei limiti del sito lungo il tracciato della pista e per tutta la larghezza della stessa fino all'esaurimento della stratigrafia archeologica.
 4. **Sezione 9-10 Comune di Montenero di Bisaccia**
Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 83.
 5. **Sezione 15-16 Comune di Montenero di Bisaccia**
In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 2. Si conferma la necessità del passaggio con tecnologia trenchless e l'esecuzione di indagini archeologiche preventive e a carattere estensivo nell'area di installazione della buca di spinta dell'opera trenchless, e in occasione di ogni attività che preveda movimento terra (attività di stoccaggio tubi, buche bentonite ecc...). Al termine dei lavori dovrà essere ripristinato integralmente lo stato dei luoghi.
 6. **Sezione 19-20 Comuni di Montecilfone e Palata**
In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 3. Per il tratto in dismissione si dovrà prevedere l'impiego di una pista ristretta e l'utilizzo di mezzi meccanici di piccola-media taglia. Si prescrive il totale ripristino dei luoghi a fine lavori e indagini archeologiche estensive per quanto attiene le aree di rischio nn. 84 e 85.
 7. **Sezione 22-23 Comune di Montecilfone**
Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene le aree di rischio nn. 86, 87 e 88.
 8. **Sezione 27-28 Comune di Guglionesi**
Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 89.
 9. **Sezione 32-33 Comune di Larino**
In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 5. L'attraversamento potrà essere eseguito con scavo a cielo aperto con totale ripristino dei luoghi al termine dei lavori, utilizzando mezzi meccanici di piccola e media taglia.
 10. **Sezione 33-34 Comune di Larino**
In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 6. I lavori potranno essere eseguiti con scavo a cielo aperto con mezzi meccanici di piccola e media taglia; le strade asfaltate dovranno essere attraversate mediante l'utilizzo di tecnologia trenchless con totale ripristino dei luoghi al termine dei lavori.
 11. **Sezione 35-36 Comune di Larino**
Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 90.
 12. **Sezione 36-37 Comune di Larino**
In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 7. L'attraversamento potrà essere eseguito con scavo a cielo aperto con mezzi meccanici di piccola e media taglia; la strada asfaltata andrà attraversata mediante l'utilizzo di sistemi interrati con totale ripristino dei luoghi al termine dei lavori.





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

13. Sezione 42-43 Comuni di Montorio nei Frentani e Rotello

In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 8. Si prescrive il posizionamento delle buche di ingresso/uscita dell'opera trenchless al di fuori dell'area del Tratturo S. Andrea-Biferno e il totale ripristino dei luoghi a fine lavori.

14. Sezione 46-47 Comune di Rotello

Si prescrivono indagini archeologiche estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 91.

15. Tutte le lavorazioni di apertura pista per la posa del tubo, delle piste di accesso e allestimento delle aree di cantiere dovranno essere eseguite in regime di assistenza archeologica; si sottolinea fin d'ora la necessità di effettuare uno scotico per l'apertura pista di almeno 30 cm di spessore su tutta la pista, così da diminuire la possibilità di rinvenimenti nel corso dello scavo della trincea di posa del gasdotto.
16. Nel corso delle lavorazioni sono da utilizzare di preferenza mezzi meccanici con benna liscia, da escludere l'utilizzo di benne trapezoidali o catenarie.
17. In caso di rinvenimenti nel corso delle lavorazioni di apertura pista dovrà essere effettuato per tutta la larghezza dell'area della pista e fino all'individuazione dei limiti del sito lo scavo archeologico, al termine del quale sarà necessario acquisire specifica autorizzazione per la realizzazione di quanto previsto e concordare eventuali modifiche di tracciato; analogamente si dovrà procedere in caso di rinvenimenti nel corso dello scavo della trincea per la posa del metanodotto.
18. Le aree interessate da scavi archeologici dovranno essere lasciate sgombre da tubi e qualora si fosse già proceduto allo sfilamento i tubi andranno spostati per permettere l'esecuzione di indagini in estensione.
19. In caso di rinvenimenti non compatibili con il passaggio della trincea, si dovrà prevedere una variante di progetto, previo completamento dello scavo delle stratigrafie portate alla luce.
20. La documentazione di scavo dei singoli siti dovrà essere consegnata entro quaranta giorni dalla chiusura delle attività in ciascun sito e dovrà essere corredata da:
 - relazione scientifica di sintesi; diario di scavo; documentazione fotografica (stampe files digitali);
 - documentazione grafica (planimetrie generali inquadrato su catastale e opportunamente georiferite, shape file dei siti, piante, sezioni, prospetti, piante di fase etc.); elenco della documentazione grafica; elenco delle schede US/MA-CA etc.
21. I risultati scientifici degli scavi dovranno essere opportunamente studiati e pubblicati, si dovrà procedere al restauro dei materiali mobili e ove necessario al consolidamento delle strutture rinvenute prima del ripristino dei luoghi.
22. Tutte le indagini archeologiche dovranno essere eseguite da archeologi professionisti qualificati, in base alle vigenti normative, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza e senza oneri per la stessa.
23. In base agli esiti delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico, la competente Soprintendenza potrà richiedere varianti, anche sostanziali, relativamente alla localizzazione delle opere in progetto.

Regione ABRUZZO

24. in corrispondenza del sito 82, dovranno essere effettuate indagini di scavo, ai sensi dell'art. 25, comma 8 lettera c) del D.Lgs. 50/2016, non appena ottenuta l'autorizzazione all'accesso ai terreni, in ogni



Ng



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- caso non oltre la fase di progettazione esecutiva, in quanto gli esiti delle indagini dovranno essere recepiti nel progetto esecutivo stesso.
25. in corrispondenza del sito pluristratificato della Coccetta di Lentella, il metanodotto dovrà essere realizzato in modalità trenchless e in tal punto non si dovrà rimuovere la condotta esistente.
26. interferenze con il tracciato del tratturo Centurelle-Montesecco:
in relazione alla doppia interferenza, lo scavo di progetto che si prevede «a cielo aperto» dovrà essere eseguito alla presenza di un archeologo per il notevole interesse archeologico della zona di Montalfano e per il fatto che il tratturo ha ricalcato, ampliandolo, un antico percorso di età pre-romana ai cui margini potrebbero essere sorte in antico strutture di varia natura; al termine dello scavo dovrà essere ripristinato integralmente lo stato dei luoghi.
27. la Società proponente dovrà comunicare la data di inizio lavori, al fine di consentire la programmazione di eventuali sopralluoghi dei funzionari della competente Soprintendenza, anche in relazione ad eventuali varianti che si dovessero rendere necessarie a seguito della cantierizzazione delle opere.
28. le opere dovranno essere eseguite alla presenza di un professionista archeologo che opererà sotto le direttive della competente Soprintendenza.

Regione PUGLIA

29. **Sezione 65-67**, Comune di Casalvecchio di Puglia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.
Area di rischio archeologico 79 – Celozzi: si prescrivono indagini archeologiche estensive.
30. **Sezione 68-70**, Comune di Castelnuovo della Daunia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.
Aree di rischio archeologico 81 - Pinciarella e 80 – Celozzi: si prescrivono indagini archeologiche estensive.
31. **Sezione 61-63**, Comune di Casalvecchio di Puglia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.
Interferenze: UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa (rete tratturi), UCP – Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi).
Aree di rischio archeologico 12.1 – Masseria Sculgola e 78 – Finocchito: si prescrivono indagini archeologiche preliminari ed eventualmente estensive.
32. **Sezione 72-73**, Comune di Lucera, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.
Interferenza: Area di rischio archeologico 14.2 – Masseria Carpino.
In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 14. Si prescrivono indagini archeologiche preliminari ed eventualmente estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 14.2 e indagini archeologiche non estensive per quanto attiene il tracciato contiguo all'area di rischio n. 14.1 – Masseria Carpino.
33. **Sezione 73-75**, Comune di Pietramontecorvino, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.
Interferenze: UCP – Versanti, Area di rischio archeologico 76 – Monte Chiancone, Area di rischio archeologico 15.2 – Masseria Chiancone.
In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 15 che prevede il superamento dell'intera area con tecnologia *trenchless* al fine di evitare le interferenze con UCP – Versanti e con l'Area a rischio archeologico 76 – Monte





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Chiancone, si prescrivono indagini archeologiche preliminari ed eventualmente estensive per quanto attiene l'area di rischio n. 15.2.

34. **Sezione 85-87**, Comune di Biccari, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Area di rischio archeologico 17.1 – Masseria Sorda.

In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 17, si prescrivono indagini archeologiche preliminari ed eventualmente estensive.

35. **In tutte le sezioni del tracciato in territorio pugliese** dovranno altresì svolgersi le seguenti operazioni secondo le modalità così dettagliate:

- a) **In una prima fase** a valle della bonifica superficiale e profonda dei residui bellici si procederà alla definizione ed esecuzione di saggi archeologici preliminari preventivi, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, sia all'interno delle aree a rischio archeologico direttamente interessate dal tracciato del cavidotto (siti nn. 12.1, 14.2, 15.2, 17.1, 76, 78, 79, 80, 81) sia nelle aree interessate dal tracciato del cavidotto contigue al sito n. 14.1. Le indagini archeologiche previste dovranno attenersi alle modalità operative dello scavo archeologico stratigrafico, avvalendosi di impresa iscritta alla categoria OS25 e dotata sia di personale tecnico-scientifico (archeologi, rilevatori-disegnatori) sia di manodopera specializzata. Le previste attività di trattamento dei reperti archeologici emergenti dovranno svolgersi in parallelo alle indagini di scavo, in locali idonei predisposti con le adeguate attrezzature e condizioni di sicurezza, individuati a cura della Committenza, al fine di consentire un aggiornamento costante dei dati e della documentazione relativa allo scavo. Si precisa che la schedatura preliminare dei reperti consisterà nella compilazione di apposite schede TMA, integrate dall'elaborazione di schede inventariali, come da nuovo standard ICCD, per i reperti significativi da individuare di concerto con la competente Soprintendenza.
- b) **In una seconda fase** sarà facoltà della competente Soprintendenza eventualmente disporre l'integrazione dell'attività di scavo assistito con l'estensione dei saggi, tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento.
- c) **In una terza fase**, una volta concluse le indagini previste per la prima e la seconda fase e accertata l'assenza di elementi di interesse archeologico, sarà consentito dar luogo a tutte le fasi di lavoro propedeutiche alla posa della condotta, alla dismissione della condotta esistente e a tutte le attività di cantiere variamente connesse e previste. Per tutte le attività menzionate dovrà prevedersi l'attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera.
- d) Tutte le attività di assistenza e scavo archeologico si svolgeranno sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza, alla quale si dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori con preavviso di almeno 15 giorni lavorativi, ai fini della programmazione delle attività di competenza e alla quale dovranno essere sottoposti, per una preventiva valutazione, i *curricula* degli archeologi incaricati.

In ogni caso, qualora dovessero emergere dati archeologici di particolare rilevanza, il seguito degli approfondimenti istruttori potrà comportare prescrizioni a tutela di elementi





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

archeologicamente significativi, con conseguenti misure cautelative per la conservazione degli stessi, nonché richieste di variazione di progetto.

Per il coordinamento su quantità, dimensioni e posizionamento dei saggi archeologici preventivi di prima fase da eseguirsi, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in corrispondenza e in prossimità delle aree a rischio archeologico interessate dalle opere di scavo in progetto, sarà predisposto un tavolo tecnico tra la Società Snam Rete Gas e la competente Soprintendenza.

36. Si rammenta che in caso di rinvenimenti la competente Soprintendenza potrà disporre l'effettuazione di ulteriori scavi, anche estensivi, nonché le ulteriori prescrizioni ritenute necessarie alla tutela dei beni rinvenuti.

Tutte le indagini dovranno essere effettuate in fase di progettazione esecutiva, affinché i dati raccolti nella procedura di verifica preventiva possano essere recepiti nella progettazione stessa.

Problematica paesaggistica

Regione MOLISE

37. **Sezione 22-23 Comune di Montecilfone**

Il tracciato di progetto procede in stretto parallelismo a quello esistente interferendo con un'area tutelata ai sensi del D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lett. g (Bosco Corundoli). Si prescrive l'utilizzo di pista ristretta per l'esecuzione dei lavori.

38. **Sezione 29-30 Comuni di Guglionesi e Larino**

In tale tratto il tracciato in progetto procede in parallelismo all'esistente attraversando un'area tutelata ai sensi del D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lett. c (Valle del Biferno). Si prescrive l'impiego di tecnologie di attraversamento in sotterraneo al fine di non arrecare danni ad un'area di pregio naturalistico e per gli stessi motivi si ritiene più opportuno non rimuovere in tal punto la condotta esistente. Si prescrive il totale ripristino dei luoghi a fine lavori.

39. **Sezione 57-58 Comuni di Santa Croce di Magliano e San Giuliano di Puglia**

Il tracciato di progetto interferisce con un'area tutelata ai sensi del D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lett. c (Valle del Fortore). Si prescrive l'impiego di tecnologie di attraversamento in sotterraneo al fine di non arrecare danni ad un'area di pregio naturalistico e per gli stessi motivi si ritiene più opportuno non rimuovere in tal punto la condotta esistente. Si prescrive il totale ripristino dei luoghi a fine lavori.

Regione ABRUZZO

40. La società proponente dovrà comunicare alla competente Soprintendenza la data di inizio dei lavori, ai fini di eventuali sopralluoghi che i funzionari vorranno svolgere; ciò anche, ai fini di eventuali varianti che si dovessero rendere necessarie a seguito della cantierizzazione delle opere.

41. **Relativamente alla rimozione della condotta esistente sarà necessario prevedere:**

- Il taglio ordinato della vegetazione, strettamente indispensabile, nell'apertura della pista.
- L'accantonamento dello strato superficiale del terreno e la sua redistribuzione lungo l'area di passaggio.
- L'utilizzo, per quanto possibile, della viabilità esistente per l'accesso all'area di passaggio.
- L'adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione delle opere di ripristino



M 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

tenendo in considerazione la necessità di avere un coerente inserimento paesaggistico.

- La programmazione dei lavori nei periodi idonei per minimizzarne gli effetti sul paesaggio tutelato.
 - La salvaguardia del cotico erboso in corrispondenza dei prati e pascoli e degli esemplari arborei arbustivi in pista.
42. **Relativamente alla realizzazione della nuova condotta sarà necessario prevedere:**
- Il taglio ordinato della vegetazione, strettamente indispensabile, nell'apertura della pista.
 - L'accantonamento dello strato superficiale del terreno e la sua ridistribuzione lungo l'area di passaggio.
 - L'utilizzo di aree industriali per lo stoccaggio del materiale evitando in alternativa, quelle con coltivazioni agricole.
 - L'utilizzo, per quanto possibile, della viabilità esistente per l'accesso all'area di passaggio.
 - L'impiego di tecnologie di attraversamento in sotterraneo (Toc e microtunnel) che consentono di evitare l'intrusione di mezzi di cantiere in aree sensibili.
 - L'adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione delle opere di ripristino tenendo in considerazione la necessità di avere un coerente inserimento paesaggistico.
 - La programmazione dei lavori nei periodi idonei per minimizzarne gli effetti sul paesaggio tutelato.
 - La salvaguardia del cotico erboso in corrispondenza dei prati e pascoli e degli esemplari arborei e arbustivi in pista.

Regione PUGLIA

43. Gli attraversamenti dei fiumi dovranno essere effettuati mediante l'utilizzo di sistemi interrati. Sui percorsi che interessano le aree boscate, ove non è possibile l'aggiramento delle stesse, è necessario provvedere affinché il taglio sia effettuato nei punti di minima interferenza e, ove possibile, la vegetazione sia reintegrata con la ripiantumazione di essenze arboree ad alto fusto simili a quelle presenti nel bosco stesso. Dove i tagli saranno obbligati per mancanza di alternative si prescrive che la nuova disposizione, al fine di riconnettere le aree verdi, sia fatta con un andamento irregolare e non a filari paralleli, al fine di garantire una migliore rinaturalizzazione dell'area interessata.

44. **Sezione 58-59**, Comune di Castelnuovo della Daunia, La bassa valle del Fortore, ambito Monti Dauni.

Interferenze: UCP - Vincolo Idrogeologico, UCP - Prati e pascoli naturali, UCP - Aree di rispetto dei boschi, UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.

Si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo il reintegro delle componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco e, ove presenti muretti a secco, evitarne la demolizione totale in favore della manutenzione e, se necessaria la realizzazione di nuovi, in pietra calcarea mediante tecniche costruttive tradizionali.

45. **Sezione 68-70**, Comune di Castelnuovo della Daunia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP - Aree di rispetto dei boschi, UCP - Vincolo idrogeologico.





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In questo tratto il tracciato di progetto procede parallelamente alla condotta esistente, attraversando l'area di rispetto dei boschi che si sviluppa lungo gli argini del Canale Pinciarella: si prescrive il reintegro della vegetazione con la ripiantumazione di essenze arboree simili a quelle presenti nel bosco stesso e che la nuova disposizione sia fatta con un andamento irregolare e non a filari paralleli, al fine di garantire una migliore rinaturalizzazione dell'area interessata.

46. **Sezione 59-60**, Comune di Castelnuovo della Daunia, La bassa valle del Fortore, ambito Monti Dauni.

Interferenza: UCP – Versanti.

In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 11 al fine di evitare l'interferenza con UCP – Aree di rispetto dei boschi, si prescrive per l'UCP – Versanti che a fine lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno.

47. **Sezione 63-64**, Comune di Casavecchio di Puglia, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP – Versanti.

Per quanto attiene l'interferenza con l'UCP – Versanti si prescrive che a fine lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno.

48. **Sezione 82-83**, Comuni di Volturino e di Lucera, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenza: UCP – Aree di rispetto dei boschi.

In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 16, al fine di ridurre l'interferenza con le aree di rispetto dei boschi. Si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo, ove possibile, il reintegro delle componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco.

49. **Sezione 83-85**, Comuni di Alberona, Lucera e Biccari, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: UCP – Aree di rispetto dei boschi, UCP – Versanti.

In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 16, considerato che l'opera *trenchless* prevista nei pressi del torrente Salsola permetterà di evitare totalmente l'interferenza con l'area UCP – Versanti e parzialmente l'interferenza con le aree di rispetto dei boschi, per quanto attiene quest'ultima si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo il reintegro delle componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco.

50. **Sezione 85-87**, Comune di Biccari, Lucera e le serre dei Monti Dauni, ambito Tavoliere.

Interferenze: BP – Boschi, UCP – Aree di rispetto dei boschi, UCP – Versanti.

In questo tratto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla competente soprintendenza, è stata predisposta la variante n. 17, al fine di ridurre l'interferenza con l'area boscata e la relativa area di rispetto, per quanto attiene queste ultime si prescrive il taglio con andamento non rettilineo del percorso prevedendo, ove possibile, il reintegro delle componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente per non creare cesure nette all'interno del bosco.



SERVIZIO V Tutela del Paesaggio

Via di San Michele, 22 00153 Roma - TEL. 06/67234554

dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Handwritten initials



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

51. Il Progetto Esecutivo sarà presentato per la relativa approvazione, prima dell'inizio dei lavori, alle Soprintendenze di settore.

1. Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate dalla n. 1 alla n. 51 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, come indicato di seguito:

Prescrizione nn. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 11, 14, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35 a, 40, 51

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva/ Fase di progettazione esecutiva.

Enti Vigilanti: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia; Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere; Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise ognuna per il territorio di competenza.

Prescrizioni nn. 5, 6, 18, 19, 20, 22, 28, 35b, 35d, 36

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva/ Fase di progettazione esecutiva; CORSO D'OPERA – Fase di cantiere.

Enti Vigilanti: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia; Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere; Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise ognuna per il territorio di competenza.

Prescrizioni nn. 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 21, 25, 26, 35c, 37, 38, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere.

Enti Vigilanti: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia; Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere; Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise ognuna per il territorio di competenza.

U.O.T.T. n. 4 - arch. Marina Gentili
Segreteria Tecnica arch. Franca Di Gasbarro

Il Direttore del Servizio V
arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni

